Conto corrente con la posta **Anno 80° — Numero 295**

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 21 dicembre 1939 - Anno XVIII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" vegganși le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzioni nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare al più presto l'abbonamento alla *"Gazzetta Ufficiale"*, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero di rivolgersi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234), Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5).

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 295 DEL 21 DICEMBRE 1939-XVIII:

Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia — Dicembre 1939-XVIII (Fascicolo 12).

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 19 gennaio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 1° agosto 1939-XVII, registro 6 Africa Italiana, foglio n. 244.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alì Mohamed, buluc basci (2622) del IV battaglione arabo somalo, 1ª compagnia. — Durante un attacco del nemico, ferito al braccio continuava a combattere rinunziando ad ogni soccorso. Ferito gravemente una seconda e terza volta rimaneva al suo posto di combattimento per oltre un'ora, fino a quando veniva raccolto e trasportato al posto di medicazione. Bell'esempio di virtù militari. — Birgot (Ogaden), 24-25 aprile 1936-XIV.

Mohamed ben Kalifa, ascari (19878) del 1° reggimento fanteria coloniale. (*Alla memoria*). — Porta ordini del plotone mitragliatrici pesanti del battaglione, intuito il pericolo che minacciava il proprio ufficiale, lo precedeva davanti al nemico e dopo pochi passi cadeva colpito a morte. — Gianagobo, 17 aprile 1936-XIV.

Olol Dinle, Sultano degli Sciaveli, comandante banda irregolare. — Incaricato di agire con una colonna di irregolari ai suoi ordini per una puntata contro il nemico, a grande distanza dalla sua base, assolveva in modo esemplare il suo compito. Attaccato da forze assai superiori resisteva infliggendo al nemico forti perdite dimostrando durante tutto il combattimento serenità e sprezzo del pericolo. Riconosciuta la necessità di ritirarsi provvedeva a far compiere il movimento proteggendolo con una retroguardia e raggiungeva ordinatamente la base. Bell'esempio di virtù militari. — Gabba, 3-31 dicembre 1935-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Alì Addo, buluc basci (4235) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. (*Alla memoria*). — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, cadeva eroicamente mentre, con la parola e l'esempio, in testa al suo buluc incitava i propri uomini all'assalto. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Assan Erzi Alì, ascari (21230) del II gruppo artiglieria, 4ª batteria cammellata. — Componente di pattuglia C. C. inviata presso distaccamento di fanteria indigena seriamente impegnato contro numerosi nemici annidati in caverne ed in parte circondato, malgrado fosse stato avvertito di rimanere indietro dall'ufficiale comandante della pattuglia che si recava oltre la linea dei tiratori di fanteria per meglio osservare la linea nemica, per non lasciare solo l'ufficiale stesso animosamente lo seguiva rimanendo ferito dalla stessa raffica di mitragliatrice che uccideva l'ufficiale. — Bigot, 24 aprile 1936-XIV.

Assan Mohamed, muntaz (18230) del IV battaglione arabo somalo, 3ª compagnia. — Graduato mitragliere balzava coraggiosamente all'assalto contro una difficile posizione nemica, provocando perdite ed obbligando l'avversario a ripiegare. Ferito gravemente continuava la propria azione lasciando il proprio posto solo al termine dell'azione. — Pozzi di Birgot (Ogaden), 24-25 aprile 1936-XIV.

Gheremeschel Ghebresghì, ascari del XVI battaglione indigeni, 4ª compagnia. (*Alla memoria*). — Servente di mitragliatrice pesante, benchè fatto segno a violento tiro nemico, arditamente si esponeva per mettere l'arma in postazione. Mentre apriva il fuoco animando i compagni, cadeva mortalmente ferito. — Uaiù, 2 giugno 1936-XIV.

Osman Hamed, buluc basci del XVI battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Comandante di buluc, ferito, manteneva il proprio posto, dando esempio ai dipendenti di fermezza e di alto senso del dovere. — Uaiù, 1-2 giugno 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Alì Seck, muntaz (18957) del IV battaglione arabo somalo, 4ª compagnia. — Porta arma tiratore di un buluc mitraglieri durante un combattimento, ferito al braccio destro seguitava a sparare sino a che una raffica di mitraglia avversaria gli rendeva l'arma inservibile. Alto esempio di attaccamento al dovere. — Birgot (Ogaden), 24-25 aprile 1936-XIV.

Ailè Belai, muntaz del VII battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Guidava il suo buluc all'attacco di una posizione, con capacità e valore, conquistandola e fugando il nemico. — Bulè, 2 agosto 1936-XIV.

Aptenchiel Gobrù, muntaz del XVI battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di buluc fucilieri, durante un assalto ad una posizione nemica, con coraggio ed iniziativa portava i suoi uomini su un fianco dell'avversario, infliggendogli notevoli perdite e concorrendo efficacemente al vittorioso esito dell'azione. — Uaiù, 1-2 giugno 1936-XIV.

Cahasu Reddà, buluc basci (46234) del VII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Durante un combattimento dimostrava capacità e ardire nello impiego delle mitragliatrici. Sotto il fuoco nemico, da posizione scoperta, infliggeva all'avversario forti perdite costringendolo alla fuga. — Bulé, 2 agosto 1936-XIV.

Embaiè Uoldeabsghì, sciumbasci del XVI battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Comandante di plotone, dava prova, in difficili contingenze di un combattimento, di capacità, calma e sprezzo del pericolo, sventando ogni tentativo avversario. — Uaiù, 1-2 giugno 1936-XIV.

Ghebrenas Berhè, muntaz del XVI battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Volontariamente partecipava ad un'azione di guerra. In un assalto alla baionetta, raggiungeva fra i primi la posizione avversaria, ed, incitando gli ascari alla lotta, dava esempio di virtù militari. — Uaiù, 2 giugno 1936-XIV.

Ghebrenat Brahane, muntaz del XVI battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Comandante di buluc, alla testa dei propri uomini si lanciava arditamente all'assalto di una posizione avversaria e, giuntovi fra i primi ne fugava i difensori alla baionetta, contribuendo poi col fuoco della sua mitragliatrice ad assicurarne il possesso. — Uaiù, 2 giugno 1936-XIV.

Gheresillasse Mahari, muntaz del XVI battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Comandante di buluc, alla testa dei propri uomini si lanciava arditamente all'assalto di una posizione avversaria e giuntovi fra i primi, ne fugava i difensori alla baionetta, contribuendo poi col fuoco della sua mitragliatrice ad assicurarne il possesso. — Uaiù, 2 giugno 1936-XIV.

Mahascid Seleba, ascari del XVI battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Capo arma leggera, si lanciava arditamente all'assalto di una posizione nemica raggiungendola fra i primi e contribuiva poi col fuoco preciso della sua arma a volgere in fuga nuclei avversari che tentavano un contrattacco. — Uaiù, 2 giugno 1936-XIV.

Tedros Mahari, muntaz del XVI battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di buluc fucilieri, durante l'assalto ad una posizione nemica, guidava, i suoi uomini con coraggio e perizia, concorrendo efficacemente al vittorioso esito dell'azione. — Uaiù, 1-2 giugno 1936-XIV.

Tesfasghi Mongostù, muntaz del XVI battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di buluc fucilieri, durante un assalto ad una posizione nemica, con coraggio ed iniziativa portava i suoi uomini su un fianco dell'avversario, infliggendogli notevoli perdite e concorrendo efficacemente al vittorioso esito dell'azione. — Uaiù, 1-2 giugno 1936-XIV.

Tuoldeberhan Aressé, muntaz del XVI battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Comandante di buluc, alla testa dei propri uomini si lanciava arditamente all'assalto di una posizione avversaria e, giuntovi fra i primi, ne fugava i difensori alla baionetta, contribuendo poi col fuoco della sua mitragliatrice ad assicurarne il possesso. — Uaiù, 2 giugno 1936-XIV.

Uarsama Ahmed Mohamud, buluc basci (1740) del II gruppo artiglieria, 4ª batteria cammellata. — Componente di pattuglia comando di batteria, volontariamente si offriva per compiere una rischiosa missione in prima linea riuscendo a dare precise notizie sulle posizioni avversarie. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ussen Gaguare, ascari (23366) del IV battaglione arabo somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro preponderanti forze nemiche dava costante prova di tenacia, ardimento ed abnegazione. Ferito gravemente non lasciava il suo posto, incitando col suo esempio i compagni, e si recava al posto di medicazione soltanto in seguito ad ordine dei suoi ufficiali. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ussen Osman, ascari (20354) del IV battaglione arabo somalo, 2ª compagnia — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti dava costante prova di tenacia, ardimento ed abnegazione. Ferito gravemente, non desisteva dal combattere e si recava al posto di medicazione soltanto qualche ora dopo, in seguito ad ordine dei suoi ufficiali. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ussen Salat Tacar, ascari (21334) del II gruppo artiglieria, 4ª batteria cammellata. — Componente di pattuglia comando di batteria, volontariamente si offriva per compiere una rischiosa missione in prima linea riuscendo a dare precise notizie sulle posizioni avversarie. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

(4441)

(Regio decreto 22 dicembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 7 agosto 1939-XVII, registro 6 Africa Italiana, foglio 333.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO.

Ali Iusuf Ali Soliman, muntaz (17295) del 1° battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Capo arma leggera, durante un combattimento, infliggeva gravi perdite all'avversario, dimostrando perizia e coraggio. Ferito gravemente, rifiutava di recarsi al posto di medicazione, continuando a combattere, fino a quando non cadeva stremato di forze. Esempio di virtù militari. — Monte Condudo, 25 giugno 1936-XIV.

Asci Dirié, ascari (27711) del VI battaglione arabo-somalo. (*Alla memoria*). — In combattimento dava mirabile prova di slancio, coraggio ed alto senso del dovere, finchè cadeva colpito a morte. — Abdulla-Condudo, 24 giugno 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Abdulla Erzi, buluc basci (3079) del VI battaglione arabo somalo, 4ª compagnia. — Comandante di buluc mitraglieri, sotto intenso tiro avversario, non esitava a postare la sua mitragliatrice in posizione scoperta, pur di cooperare efficacemente all'azione. Esempio di calma e sprezzo del pericolo. — Abdulla-Condudo, 24 giugno 1936-XIV.

Ahmed Nagi, buluc basci (686) del 1° battaglione arabo somalo, 3ª compagnia. — Comandante di buluc, durante un combattimento, guidando abilmente i propri uomini, dette prova di calma e coraggio, infliggendo all'avversario gravi perdite. — Condudo-Abdulla, 25 giugno 1936-XIV.

Ahmed Salad, buluc basci (17077) della 1ª batteria cammellata. — Graduato energico, instancabile, coraggioso, durante due giornate di marcia e di combattimenti, fu animatore esemplare, assicurò i collegamenti sotto il fuoco nemico e si portò in zone battute dall'avversario per individuare i bersagli, dando ammirevole prova di sprezzo del pericolo. — Abdulla-Condudo, 24-25 giugno 1936 XIV.

Assan Abdi, buluc basci (2223) del 1° battaglione arabo somalo, 3ª compagnia. — Comandante di buluc, durante un attacco diede esempio costante di calma e coraggio, distinguendosi nella scelta di posizioni, da dove battè efficacemente il nemico, infliggendogli gravi perdite. — Condudo-Abdulla, 25 giugno 1936-XIV.

Erzi Ali, buluc basci (138) del 1° battaglione arabo-somalo, 3ª compagnia. — Comandante di buluc, durante un attacco diede esempio costante di calma e coraggio, distinguendosi nella scelta di posizioni, da dove battè efficacemente il nemico, infliggendogli gravi perdite. — Condudo-Abdulla, 25 giugno 1936-XIV.

Fodei Abdi, muntaz (17696) della 1ª batteria cammellata. — Addetto al rifornimento munizioni di un pezzo, si prodigava infaticabilmente attraversando più volte zone fortemente battute dal tiro nemico, portando a spalla i cofani delle munizioni, efficacemente contribuendo ad assicurare la celerità e l'efficacia del tiro. — Abdulla-Conduda, 24-25 giugno 1936-XIV

Giama Salah, ascari della 1ª batteria cammellata. — Porta ordini, in molteplici contingenze, diede prova di coraggio e slancio. Instancabile, non esitò dinnanzi ad alcun pericolo, dimostrando fermezza ed alto senso del dovere. — Abdulla-Condudo, 24-25 giugno 1936-XIV.

Guttale Diblave, ascari (18457) della 1ª batteria cammellata. — Conducente durante un combattimento diede numerose prove di slancio e di alto senso del dovere. Per non ritardare l'apertura del fuoco, sotto il tiro avversario, sprezzante del pericolo, portò a spalla per lungo tratto ed attraverso impervio terreno il materiale. — Abdulla-Condudo, 24-25 giugno 1936-XIV.

Ibrahim Aliò, muntaz (9060) del 1° battaglione arabo somalo, 4ª compagnia. — Comandante di nucleo munizioni, sotto intenso fuoco nemico, con sprezzo del pericolo si prodigava per assicurare il rifornimento dell'arma. Alla testa di una pattuglia, eliminava elementi nemici che tentavano infiltrarsi, favoriti dal terreno. — Monte Condudo, 25 giugno 1936-XIV.

Ibrahim Mohamed, capo banda del 1° battaglione arabo somalo. — Capo di banda irregolare, in un combattimento contro rilevanti forze ribelli, guidava i suoi uomini con slancio e ardire. Incaricato di snidare elementi avversari che da punti nascosti disturbavano col fuoco una nostra colonna, assolveva il compito con perizia e decisione. — Monte Condudo, 25 giugno 1936-XIV.

Ibrahim Scibò, capo banda del 1° battaglione arabo somalo. — Capo di banda irregolare in un combattimento contro rilevanti forze ribelli, guidava i suoi uomini con slancio e ardire. Incaricato di snidare elementi avversari che da punti nascosti disturbavano col fuoco una nostra colonna, assolveva il suo compito con perizia e decisione. — Monte Condudo, 25 giugno 1936-XIV.

Ibrahim Tsiò, capo banda del 1° battaglione arabo somalo. — Capo di banda irregolare, in un combattimento contro rilevanti forze ribelli, guidava i suoi uomini con slancio e ardire Incaricato di snidare elementi avversari che da punti nascosti disturbavano col fuoco una nostra colonna, assolveva il compito con perizia e decisione. — Monte Condudo, 25 giugno 1936-XIV.

Mohamed Ali, ascari della 1ª batteria cammellata. — Conducente durante un combattimento diede numerose prove di slancio e di alto senso del dovere. Per non ritardare l'apertura del fuoco, sotto il tiro avversario, sprezzante del pericolo, portò a spalla per lungo tratto ed attraverso impervio terreno il materiale. — Abdulla-Condudo, 24-25 giugno 1936-XIV.

Mohamed Fara, ascari (19698) della 1ª batteria cammellata. — Durante un combattimento, dava prova di ammirevole attività e di coraggio, prodigandosi in numerosi incarichi. Esempio ai compagni di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo. — Abdulla-Condudo, 24-25 giugno 1936-XIV.

Mohamed Fido, iusbasci (1636) del VI battaglione arabo somalo. — Comandante di plotone, conduceva, con capacità e ardimento, i suoi uomini all'attacco di forte posizione nemica, ponendo in fuga l'avversario ed infliggendogli gravi perdite. — Abdulla-Condudo, 24 giugno 1936-XIV.

Mohamed Gassim, muntaz della 1ª batteria cammellata. — Animatore instancabile, sempre fra i primi nel pericolo e nella fatica, quale servente di un pezzo, si prodigò in combattimento con slancio e contegno ammirevoli. — Abdulla-Condudo, 24-25 giugno 1936-XIV.

Mohamed Giama, ascari (19828) della 1ª batteria cammellata. — Durante un combattimento, dava prova di ammirevole attività e coraggio, prodigandosi in numerosi incarichi. Esempio ai compagni di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo. — Abdulla-Condudo, 24-25 giugno 1936-XIV.

Murei bin Assan, muntaz (12351) del VI battaglione arabo somalo, 4ª compagnia. — Capo arma tiratore, in successive avanzate, incurante del pericolo, postava abilmente la mitragliatrice, efficacemente battendo l'avversario e facilitando l'avanzata dei nostri reparti. Esempio di arditezza e di alto senso del dovere. — Abdulla-Condudo, 24 giugno 1936-XIV.

Mussa Mohamed, iusbasci (751) della 1ª batteria cammellata. — Graduato valoroso ed attivo, animatore dei dipendenti, in due giornate di marcia e di combattimento, fu sempre fra i primi nella fatica e nel pericolo, prodigandosi con slancio per assicurare la pronta entrata in azione dei pezzi. — Abdulla-Condudo, 24-25 giugno 1936-XIV.

Omar Giama, muntaz (9632) del 1° battaglione arabo somalo, 2ª compagnia. — Capo arma leggera, durante aspro combattimento riusciva a portare arditamente la mitragliatrice in posizione dominante ma fortemente battuta dal tiro nemico, mitragliando efficacemente l'avversario e facilitando così l'avanzata del reparto. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Abdulla, 24 giugno 1936-XIV.

Omar Mohamed, ascari (18308) del VI battaglione arabo somalo, 4ª compagnia. — Conducente di mulo porta munizioni, di iniziativa raggiungeva le linee avanzate attraversando, con sprezzo del pericolo, zone scoperte e battute dal fuoco nemico ed assicurando tempestivamente il rifornimento delle munizioni. — Abdulla-Condudo, 24 giugno 1936-XIV.

Sala Beju, iusbasci (736) del VI battaglione arabo somalo. — Comandante di plotone, manovrando con calma, perizia e sprezzo del pericolo in terreno difficile e battuto, guidava i suoi uomini all'attacco di munita posizione, raggiungendo fra i primi l'obiettivo — Condudo-Abdulla, 24 giugno 1936-XIV.

Salad Dagane, muntaz della 1ª batteria cammellata. — Addetto al rifornimento munizioni di un pezzo, si prodigava infaticabilmente attraversando più volte zone fortemente battute dal tiro nemico, portando a spalla i cofani delle munizioni, efficacemente contribuendo ad assicurare la celerità e l'efficacia del tiro. — Abdulla-Condudo 24-25 giugno 1936-XIV.

Sobrie Aden, buluc basci (1742) del 1° battaglione arabo somalo, 3ª compagnia. — Graduato capace e valoroso, durante un aspro combattimento riusciva ad eliminare, col fuoco, tiratori avversari che da posizioni elevate disturbavano il movimento dei nostri reparti. Si distingueva anche, per ardire e slancio, nell'assicurare il rifornimento delle munizioni. — Condudo-Abdulla, 25 giugno 1936-XIV.

Turiere Hassan, buluc basci (6472) del VI battaglione arabo somalo. — Alla testa del suo buluc, incurante del pericolo con felice iniziativa e slancio, assaltava animosamente ed eliminava un centro di resistenza nemico che ostacolava l'avanzata del reparto. — Condudo-Abdulla, 24 giugno 1936-XIV.

Uarsama Assan Mohamed, buluc basci (916) del 1° battaglione arabo somalo. — Comandante di buluc, lo guidava in combattimento con capacità ed ardire, riuscendo di costante esempio ai dipendenti. — Monte Condudo, 25 giugno 1936-XIV.

Ussen Mursal, muntaz (17080) della 1ª batteria cammellata. — Porta ordini di batteria, fu instancabile, coraggioso e sollecito nel recapitare comunicazioni ai reparti, attraversando più volte zone intensamente battute dal tiro nemico, dimostrando sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Abdulla-Condudo, 24-25 giugno 1936-XIV.

Ussen Osman, ascari della 1ª batteria cammellata. — Conducente durante un combattimento diede numerose prove di slancio e di alto senso del dovere. Per non ritardare l'apertura del fuoco, sotto il tiro avversario, sprezzante del pericolo, portò a spalla per lungo tratto ed attraverso impervio terreno il materiale. — Abdulla-Condudo, 24-25 giugno 1936-XIV.

(4442)

Regio decreto 22 dicembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 8 agosto 1939-XVII, registro 6 Africa Italiana, foglio 341.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Abrahà Sebbatù, muntaz (54477) del IV battaglione indigeni. — Valoroso graduato, dette sempre prova di alto senso del dovere e di assoluta fedeltà. Accortosi che il proprio ufficiale era fatto segno al tiro di una mitragliatrice nemica, si lanciava a fargli scudo del proprio corpo. Nel generoso atto rimaneva gravemente ferito. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Cahasai Gobrù, ascari (65697) del IV battaglione indigeni, 1ª compagnia — Ferito in uno scontro, ricusando ogni soccorso, continuava a combattere fino al termine dell'azione. Nobile esempio di attaccamento al dovere e di fermezza. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Chidanè Brahanè, ascari del IX battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Con slancio, fra i primi penetrava nel recinto di una capanna difesa da ribelli. Benchè ferito, trovava la forza di affrontare un avversario fuggente uccidendolo. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Chidane Gheresillasse, muntaz del IX battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di un gruppo fucilieri penetrava fra i primi nel recinto di una capanna difesa da ribelli, uccidendone due e fugandone i superstiti. Ferito incitava i propri dipendenti a persistere animosamente nella lotta. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Chinfe Hailesghì, ascari (57926) del IX battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Port'arma, con slancio e sprezzo del pericolo attraversava una zona battuta intensamente, per portarsi in una posizione dalla quale poteva aprire efficacemente il fuoco sull'avversario. Ferito ad un braccio, continuava imperterrito a sparare sul nemico ponendolo in fuga. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Ghedlei Uoldenchiel, muntaz del XVII battaglione indigeni, 2ª compagnia. (*Alla memoria*). — In combattimento, caduto mortalmente ferito, disdegnava ogni soccorso, incitando i compagni a lanciarsi all'assalto. Esempio di virtù militari. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Omar Abdalla, buluc basci (15394) del IV battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Capo arma pesante, sotto il fuoco nemico, coraggiosamente portavasi su dominante posizione dalla quale effettuava intenso e preciso tiro su gruppi ribelli. In successivi sbalzi accorreva ovunque la lotta era più intensa, sventando ripetuti tentativi di aggiramento ed infliggendo all'avversario gravi perdite. — Legau Iman, 13 ottobre 1936-XIV.

Tesfai Gheremeschel, ascari del XVII battaglione indigeni, 1ª compagnia. (*Alla memoria*). — Porta ordini, in combattimento, scontratosi con un gruppo avversario, lo affrontava arditamente alla baionetta. Dopo strenua lotta, sopraffatto dal numero, cadeva eroicamente sul campo. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Zummu Cafil, ascari del XVII battaglione indigeni, 2ª compagnia. (*Alla memoria*). — Avvistato un nucleo nemico che, con violento fuoco, ostacolava l'azione del suo reparto, si portava d'iniziativa in posizione esposta, per neutralizzarlo col tiro della sua mitragliatrice. Colpito a morte, incitava ancora i compagni a proseguire nell'azione e non curarsi di lui. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Araià Gubsà, ascari del XVII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Portaferiti di compagnia, sorpreso da un gruppo nemico mentre trasportava un ufficiale, con grande calma metteva al sicuro il ferito e successivamente, aprendo il fuoco, costringeva l'avversario alla fuga. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Barachì Tecchiè, muntaz del IX battaglione indigeni, reparto comando. — In improvviso combattimento, mentre recapitava un ordine ad un reparto distaccato, veniva accerchiato da un gruppo di ribelli che gli intimava di arrendersi, pena la vita. Rifiutava sdegnosamente, riuscendo a liberarsi a colpi di bombe e a raggiungere il reparto. Esempio di alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Beienè Ghebrè, buluc basci (47891) del IV battaglione indigeni, reparto comando. — Addetto ai collegamenti, in momento difficile per il reparto impegnato, si offriva di recapitare, percorrendo zona battuta, importante comunicazione ad una compagnia avanzata, assolvendo il compito con slancio e sprezzo del pericolo. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Berhanè Tesfù, cascì del IV battaglione indigeni, reparto comando. — Durante un'azione contro forze ribelli, era di esempio ai compagni per ardire, coraggio e sentimento del dovere, lanciandosi dove più intensa era la lotta. Già distintosi in precedenti azioni. — Uaiù-Legai Iman, 10-13 ottobre 1936-XIV.

Berhanè Tzeggai, buluc basci (21942) del IX battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di buluc, in zona fortemente battuta dal fuoco nemico, guidava i suoi ascari con slancio e perizia, occupando importante posizione avversaria. Già distintosi per valore ed alto senso del dovere in precedenti azioni. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Chebbedè Rettà, ascari del XVII battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Accortosi che un nucleo nemico cercava di aggirare il proprio buluc, ne dava tempestivo avviso al proprio comandante e si lanciava per primo arditamente all'assalto, ricacciando il gruppo avversario. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Chidanè Tesfamariam, sciumbasci (34516) del IX battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Alla testa di due buluc, sprezzante del pericolo, si lanciava contro una posizione saldamente difesa dai ribelli occupandola dopo viva lotta a corpo a corpo. Riconfermava le sue qualità di graduato capace e valoroso. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Chidane Tesfù, muntaz (25643) del IV battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Comandante di buluc dislocato su un fianco della compagnia impegnata contro forze ribelli, segnalava tempestivamente una manovra avversaria di accerchiamento, lanciandosi contemporaneamente sull'avversario che travolgeva, stroncando così la manovra nemica. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV

Gheremariam Uoldesillasse, buluc basci del XVII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di buluc mitraglieri duramente provato dal fuoco nemico, inceppatasi la mitragliatrice, non esitava a lanciarsi all'assalto, giungendo fra i primi sulla posizione avversaria. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV

Gheresellasse Sangal, muntaz del XVII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Durante un combattimento, si offriva volontario per recapitare, attraverso zona fortemente battuta, ordini del comandante la compagnia. Raggiunto un buluc che stava per andare all'assalto, vi partecipava, arrivando fra i primi sull'obbiettivo. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Gheresghier Gobrù, muntaz del XVII battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Comandante di gruppo fucilieri, animando i dipendenti con la voce e l'esempio, li guidava all'assalto attraverso terreno scoperto e violentemente battuto, giungendo per primo sulla posizione avversaria. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Gheriesus Mahari, muntaz del XVII battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Capo arma di squadra mitragliatrici leggere, sotto violento fuoco avversario, batteva efficacemente forti nuclei nemici. Gravemente ferito, era di esempio ai compagni per serenità e spirito di sacrificio. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Gheriesus Zerù, muntaz del XVII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Leggermente ferito durante un'azione contro forze ribelli, dopo sommaria medicazione volontariamente ritornava al suo posto di combattimento, dando esempio di coraggio e di alta comprensione del dovere. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Hagos Uoldesillasse, muntaz del IV battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Accortosi che elementi avversari disturbavano con precisi tiri di fucileria il suo reparto in movimento, sprezzante del pericolo, si portava, solo, a poca distanza dai ribelli appostati, uccidendone due, fugando gli altri ed impadronendosi delle armi. Esempio di insigne coraggio ed alto sentimento del dovere. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Ismail Abdalla, buluc basci (27232) del IV battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Comandante di buluc mitraglieri, contuso da proiettile di rimbalzo, continuava a dirigere con precisione ed efficacia il tiro della sua arma, fugando l'avversario e facilitando l'avanzata dei reparti fucilieri. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Lul Beiom, cascì del V battaglione indigeni. — Partecipò all'intera campagna, distinguendosi per spirito di sacrificio, fedeltà ed alto senso del dovere. Svolse attiva opera di propaganda presso le popolazioni non ancora soggette, efficacemente contribuendo alla loro sottomissione. — Scianò, 5 settembre 1936-XIV.

Tecchiè Guitom, sciumbasci (50721) del IV battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Alla testa del suo buluc, assaliva, con slancio e perizia, nuclei di ribelli che da un gruppo di capanne disturbavano, con vivace azione di fuoco, l'avanzata del reparto, sloggiandoli e disperdendoli con perdite notevoli. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Tesfagherghis Uoldù, muntaz del IX battaglione indigeni, reparto comando. — Graduato alle salmerie, rimasto isolato ed assalito da un gruppo di ribelli che tentavano impadronirsi del carico di munizioni che traspotava il suo quadrupede, con mirabile sangue freddo, ingaggiava con gli assalitori strenua lotta a colpi di fucile, abbattendone due e fugando i superstiti. Raggiungeva indi il proprio reparto con il carico intatto. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

Zemichiel Uoldegabriel, buluc basci capo del IV battaglione ind., 2ª compagnia. — Partecipava, insieme alla sua compagnia, ad un contrattacco contro forze ribelli, dimostrando capacità e coraggio. Postatosi su un fianco dello schieramento avversario, ne vinceva la resistenza, inseguendo il nemico ed infliggendogli gravi perdite. — Uaiù, 10 ottobre 1936-XIV.

(4464)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 5 ottobre 1939-XVII, n. 1847.

Modificazioni allo statuto della Regia università di Padova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto lo statuto della Regia università di Padova, approvato con il R. decreto 14 ottobre 1926-IV, n. 2133 e modificato con il R. decreto 13 ottobre 1927-V, n. 2226, e successivi;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con il R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592;

Veduto il R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071;

Veduti i Regi decreti 28 novembre 1935-XIV, n. 2044, 7 maggio 1936-XIV, n. 882, e 30 settembre 1938-XVI, numero 1652;

Vedute le proposte relative allo statuto dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le modificazioni allo statuto della Regia università di Padova inserite nel testo annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 ottobre 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 dicembre 1939-XVIII

Atti del Governo, registro 416, *foglio* 65. — MANCINI

Testo di modificazioni allo statuto della Regia università di Padova

Art. 67 è sostituito dal seguente:

« La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali conferisce le seguenti lauree:

laurea in chimica;

laurea in chimica industriale;

laurea in fisica;

laurea in scienze matematiche;

laurea in matematica e fisica;

laurea in scienze naturali ».

Dopo l'articolo 70 sono aggiunti i seguenti e in conseguenza sono modificati gli articoli successivi e i loro riferimenti.

« Art. 71.

La durata del corso degli studi per la laurea in chimica industriale è di cinque anni.
E' titolo di ammissione il diploma di maturità classica o di maturità scientifica.

Sono insegnamenti fondamentali:

1. Chimica generale ed inorganica;
2. Chimica organica;
3. Chimica industriale (biennale);
4. Chimica analitica;
5. Chimica fisica con esercitazioni (biennale);
6. Tecnologie chimico-agrarie;
7. Impianti industriali chimici;
8. Istituzioni di matematiche;
9. Fisica sperimentale (biennale);
10. Fisica tecnica;
11. Mineralogia;
12. Preparazioni chimiche;
13. Esercitazioni di chimica analitica qualitativa;
14. Esercitazioni di chimica analitica quantitativa;
15. Esercitazioni di fisica (biennale).

Sono insegnamenti complementari:

1. Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale);
2. Geometria analitica con elementi di proiettiva;
3. Meccanica razionale con elementi di statica grafica;
4. Chimica applicata;
5. Chimica farmaceutica e tossicologica;
6. Chimica biologica;
7. Geochimica;
8. Metallurgia e metallografia;
9. Elettrochimica;
10. Chimica delle sostanze coloranti;
11. Fisica superiore;
12. Fisica teorica;
13. Elettrotecnica;
14. Misure elettriche;
15. Batteriologia industriale;
16. Fisiologia generale;
17. Geologia;
18. Disegno;
19. Materie giuridiche ed economiche.

I due insegnamenti complementari di « analisi matematica » e di « geometria » possono sostituire l'unico insegnamento fondamentale di « istituzioni di matematiche ».
L'insegnamento biennale di « fisica sperimentale » importa un unico esame alla fine del biennio; le esercitazioni di « fisica » (biennale) importano l'esame alla fine di ogni anno.
Per l'insegnamento di « analisi matematica » vale la norma stabilita per la laurea in scienze matematiche.
Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in otto da lui scelti fra i complementari.

Art. 72.

Gli insegnamenti di chimica industriale e di mineralogia comportano esercitazioni pratiche che formano parte integrante del corso.

Art. 73.

Gli esami di chimica generale e inorganica e di chimica organica devono precedere quello di chimica industriale; gli esami di istituzioni di matematiche e di fisica sperimentale devono precedere quello di chimica fisica.
Alla fine di ogni corso di esercitazioni di cui ai numeri 12, 13, 14 e 15 degli insegnamenti fondamentali lo studente deve sostenere una prova con relazione scritta e discussione orale.
La prova di preparazioni chimiche deve precedere quella di analisi qualitativa e questa quella di analisi quantitativa.
Nel quinto anno di corso lo studente deve seguire per un anno l'insegnamento in un istituto di scienze chimiche dell'Università nel quale deve attendere anche alla elaborazione della dissertazione di laurea ».

Art. 89 (già 86). Il quinto comma è sostituito dal seguente:
« Gli esami orali di laurea in chimica, in chimica industriale, in fisica e in matematica e fisica sono preceduti da una o più prove pratiche determinate dal Consiglio di Facoltà, che devono essere superate dinnanzi ad apposita sottocommissione ».

Sono soppresse le norme relative alla Scuola di perfezionamento in statistica, alla Scuola storico-filologica delle Venezie e alle Scuole di perfezionamento in mineralogia, in geologia, in geografia e in scienze biologiche.
Dopo l'art. 118 (già 115) sono inserite le seguenti norme concernenti le Scuole e i Corsi di perfezionamento.

« FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Scuola di perfezionamento in statistica.

Art. 119.

Alla Facoltà di giurisprudenza è annessa la Scuola di perfezionamento in statistica, della quale è direttore il professore di statistica della Facoltà medesima.
La Scuola conferisce il diploma di perfezionamento in statistica.

Art. 120.

Alla Scuola di perfezionamento in statistica possono iscriversi, per il conseguimento del diploma, quei laureati che, per gli studi già compiuti, abbiano interesse a conseguire il diploma di perfezionamento in statistica.

Art. 121.

La durata degli studi per il conseguimento del diploma di perfezionamento è di un biennio.

Art. 122.

Per il conseguimento del diploma di perfezionamento in statistica gli iscritti pagano:
una tassa di iscrizione annua di L. 500;
un contributo annuale di laboratorio;
una sopratassa di esame annua, compresa quella di diploma, di L. 100;
una tassa di diploma di L. 200, da versare all'Erario.

Il contributo annuale di laboratorio viene determinato dal Consiglio di amministrazione con le modalità stabilite dall'art. 152 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore.

Art. 123.

Ai fini del conseguimento del diploma di perfezionamento è necessario aver frequentato, durante il biennio, le seguenti materie:

1. Statistica metodologica (corso superiore);
2. Demografia (corso superiore);
3. Sociologia (corso superiore);
4. Statistica economica (corso superiore);
5. Calcolo delle probabilità;
6. Antropometria;
7. 8, 9 e 10 quattro materie d'insegnamento scelte dallo studente fra gli insegnamenti delle varie Facoltà che siano giudicate dal direttore come coordinate all'indirizzo (economico, demografico, giuridico, sociologico, matematico, ecc.), secondo il quale lo studente intende compiere il perfezionamento.

L'insegnamento biennale della statistica metodologica comporta un esame alla fine di ogni anno.

La Scuola integra l'insegnamento cattedratico mediante esercitazioni dirette ad insegnare l'uso delle macchine calcolatrici e degli altri strumenti tecnici, le fonti dei dati statistici e il modo di adoperarle, le applicazioni dei metodi insegnati.

Il collegio dei professori della Scuola stabilisce di anno in anno se e in quale misura e con quale programma si debbano compiere le esercitazioni statistiche in relazione a singole materie d'insegnamento. Le esercitazioni sono sorvegliate dal personale assistente e tecnico.

Art. 124.

L'esame di diploma consiste nella discussione di una dissertazione scritta su di un tema di statistica approvato dal direttore, e di un tema orale, liberamente scelto dal candidato su un ramo delle discipline statistiche diverso da quello cui si riferisce la dissertazione scritta.

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

Scuola di perfezionamento nelle discipline corporative.

Art. 125.

La Scuola di perfezionamento nelle discipline corporative, annessa alla Facoltà di scienze politiche, ha lo scopo di promuovere gli studi nel campo delle scienze corporative e di preparare personale specializzato per gli uffici per i quali è richiesta una particolare competenza in materia.

Art. 126.

Il direttore della Scuola è nominato dal rettore su designazione del Consiglio della Facoltà di scienze politiche e dura in carica due anni.

Art. 127.

Gli insegnamenti speciali della Scuola sono:

1. Ordinamento costituzionale dello Stato Fascista;
2. Diritto sindacale e corporativo (biennale);
3. Legislazione sui rapporti individuali di lavoro;
4. Legislazione sociale;
5. Diritto processuale del lavoro;
6. Economia corporativa (corso superiore);
7. Statistica corporativa;
8. Tecnica dell'organizzazione sindacale e corporativa.

Art. 128.

Alla Scuola di perfezionamento nelle discipline corporative possono iscriversi per il conseguimento del diploma quei laureati che per gli studi già compiuti abbiano interesse di conseguire il diploma di perfezionamento nelle discipline corporative.

Art. 129.

Il corso per il diploma di perfezionamento nelle discipline corporative ha la durata di due anni. Per essere ammessi all'esame di diploma gli iscritti devono aver superati tutti gli esami speciali della Scuola.

L'esame di diploma consiste nella discussione di una dissertazione scritta su tema compreso nel campo delle scienze corporative.

Art. 130.

La Commissione per l'esame di diploma è presieduta dal preside della Facoltà e comprende altri sei membri, scelti fra gli insegnanti della Scuola di perfezionamento, quelli della Facoltà e i cultori delle scienze corporative.

Art. 131.

Gli iscritti al corso per il diploma di perfezionamento sono tenuti al pagamento delle seguenti tasse:

tassa annua di iscrizione L. 500;

sopratassa annua per esami, compresa nel 2° anno quella di diploma, L. 100;

tassa di diploma (erariale) L. 200.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Scuola storico-filologica delle Venezie.

Art. 132.

Alla Facoltà di lettere e filosofia è annessa la Scuola storico-filologica delle Venezie.

Art. 133.

La Scuola storico-filologica delle Venezie ha lo scopo di ravvivare e avvalorare le tradizioni storiche e storiografiche della regione veneta, di contribuire al perfezionamento degli studi storici e filologici, di accrescere la preparazione scientifica dei futuri insegnanti delle scuole medie, di preparare il personale adatto alle biblioteche, agli archivi, alle gallerie e ai musei, particolarmente della regione.

Art. 134.

La Scuola è retta da un direttore, coadiuvato da un Consiglio.

Il direttore della Scuola è nominato dal rettore su designazione del Consiglio della Facoltà di lettere e filosofia.

Il Consiglio della Scuola è composto, oltre che del direttore che lo presiede, dei professori delle discipline costitutive della Scuola, e di quei professori ufficiali della Facoltà di lettere e filosofia per le discipline storiche e filologiche, che il direttore al principio d'ogni anno chiamerà a parteciparvi, tenendo conto della specialità prescelta dai perfezionandi.

Art. 135.

Il rettore, udito il Consiglio della Scuola, determina anno per anno, in relazione agli iscritti, quali degli insegnamenti costitutivi debbono essere impartiti.

Art. 136.

La Scuola comprende:

a) corsi di perfezionamento storico, della durata di un anno;

b) corsi di perfezionamento filologico, della durata di un anno;

c) un corso di perfezionamento per archivista, della durata di un anno;

d) una scuola di perfezionamento per bibliotecari, della durata di due anni;

e) una scuola di perfezionamento per la storia dell'arte, della durata di due anni.

Art. 137.

Le discipline costitutive della Scuola sono le seguenti:

1. Archeologia delle Venezie;
2. Archivistica;
3. Bibliografia;
4. Biblioteconomia;
5. Dialetti veneti medioevali;
6. Diplomatica;
7. Latino medioevale;
8. Numismatica;
9. Paleografia;
10. Storia dell'arte bizantina;
11. Storia dell'arte veneziana;
12. Storia della critica d'arte;
13. Storia e istituzioni di Venezia.

Art. 138.

Titolo di ammissione ai corsi di perfezionamento storico ovvero filologico è la laurea in lettere.

Durante l'anno di corso i perfezionandi dovranno frequentare un seminario o istituto della Facoltà di lettere e filosofia per la disciplina che avranno scelta, su parere conforme del direttore della Scuola, come disciplina centrale del loro perfezionamento; dovranno inoltre frequentare i corsi di almeno altre due discipline indirizzate al medesimo scopo e scelte con l'approvazione del direttore della Scuola.

Alla fine del corso i perfezionandi debbono per la disciplina centrale superare un esame che consisterà nel presentare e discutere una relazione sulle proprie ricerche di preciso carattere scientifico; debbono inoltre superare gli esami delle altre discipline prescelte.

Art. 139.

I perfezionandi che abbiano assolto gli obblighi determinati dal precedente articolo riceveranno un certificato di frequenza e d'esami.

Art. 140.

Titolo di ammissione al corso di perfezionamento per archivista è la laurea in lettere o in giurisprudenza.

Gli iscritti debbono frequentare i corsi e superare gli esami delle seguenti discipline:

1. Archivistica;
2. Paleografia;
3. Diplomatica;
4. Storia e istituzioni di Venezia;
5. Dialetti veneti medioevali.

Alla fine del corso essi debbono anche superare una prova pratica di ricerca archivistica.

Art. 141.

Gli iscritti al Corso di perfezionamento per archivista, dopo assolti gli obblighi determinati dal precedente articolo, riceveranno un certificato di frequenza ed esami.

Art. 142.

Titolo di ammissione alla Scuola di perfezionamento per bibliotecari è la laurea in lettere o in filosofia o in giurisprudenza o in scienze politiche.

Gli aspiranti al diploma di bibliotecario nel primo anno della Scuola debbono frequentare i corsi e superare gli esami delle seguenti discipline:

1. Bibliografia;
2. Biblioteconomia;
3. Paleografia;
4. Storia e istituzioni di Venezia;
5. Latino medioevale;
6. Dialetti veneti medioevali (facoltativi).

Nel secondo anno della Scuola essi debbono compiere un tirocinio in una biblioteca designata dal direttore della Scuola, con esercitazioni dirette dal professore di biblioteconomia; e alla fine superare una prova pratica di catalogazione e classificazione dei libri e una prova pratica di ricerca bibliografica. In queste prove i candidati dovranno dimostrare di conoscere la lingua francese e di saper usare i repertori inglesi e tedeschi; potranno anche dare saggio di catalogazione di opere scritte in una lingua slava o orientale.

Art. 143.

Per conseguire il diploma di bibliotecario gli aspiranti debbono, dopo aver assolti gli obblighi determinati dal precedente articolo, presentare e discutere una dissertazione sopra una delle discipline costitutive del perfezionamento.

Art. 144.

Titolo di ammissione alla Scuola di perfezionamento in storia dell'arte è la laurea in lettere.

Gli aspiranti al diploma di storia dell'arte nel primo anno della Scuola debbono frequentare i corsi e superare gli esami delle seguenti discipline:

1. Storia dell'arte veneziana;
2. Storia dell'arte bizantina;
3. Archeologia delle Venezie;
4. Numismatica;
5. Storia della critica d'arte.

Nel secondo anno essi debbono compiere un tirocinio presso un museo designato dal direttore della Scuola, con esercitazioni dirette dal professore di storia dell'arte; e alla fine superare una prova pratica di catalogazione di opere d'arte o di oggetti antichi e una prova pratica di esame critico di opere d'arte. Durante queste prove i candidati devono dimostrare di saper intendere e usare testi di storia e critica d'arte redatti in lingua francese e lingua tedesca o inglese.

Art. 145.

Per conseguire il diploma in storia dell'arte gli aspiranti, dopo aver assolto gli obblighi determinati dall'articolo precedente, debbono presentare e discutere una dissertazione sopra una delle discipline costitutive del perfezionamento.

Art. 146.

Al secondo anno di perfezionamento per la storia dell'arte possono essere ammessi dal Consiglio della Scuola gli aspiranti che provengono da altra Scuola analoga e che vi abbiano percorso un primo anno di studi.

Art. 147.

Gli insegnamenti costitutivi della Scuola sono svolti nei modi che stabilisce di anno in anno il Consiglio in relazione alle esigenze didattiche.

Art. 148.

Le Commissioni giudicatrici degli esami speciali e delle prove pratiche sono nominate dal direttore della Scuola secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 giugno 1938-XVI, n. 1269.

Le Commissioni giudicatrici degli esami di diploma sono nominate dal rettore e composte di sette membri fra cui il direttore che le presiede.

Art. 149.

Le tasse per la Scuola e i Corsi sopra indicati sono così stabilite:

tassa annua di iscrizione L. 500;

sopratassa annua per esami (compreso quello di diploma) L. 100;

Tassa di diploma (da versare all'Erario) L. 200.

FACOLTÀ D'INGEGNERIA

Corsi annuali di perfezionamento in idraulica sperimentale e in elettrologia ed elettrotecnica.

Art. 150.

Presso la Facoltà di ingegneria vengono tenuti i seguenti Corsi annuali di perfezionamento:

a) in idraulica sperimentale;

b) in elettrologia ed elettrotecnica,

i quali conducono al conseguimento di appositi certificati di frequenza ed esami rispettivamente in idraulica sperimentale e in elettrologia ed elettrotecnica.

Corso di perfezionamento in idraulica sperimentale.

Art. 151.

Al Corso annuale di perfezionamento in idraulica sperimentale è titolo di ammissione la laurea in ingegneria civile o industriale.

Il numero massimo degli iscritti viene stabilito per ogni anno scolastico dal direttore del Corso. Dell'accettazione delle domande di iscrizione al Corso giudica il Consiglio della Facoltà, su proposta del direttore dell'istituto d'idraulica.

Art. 152.

Il Corso si svolge presso l'istituto di idraulica della Regia università di Padova ed ha la durata di un anno accademico.

Direttore del Corso è, di regola, il direttore dell'istituto di idraulica.

Art. 153.

Le tasse di iscrizione al Corso sono:

tassa di iscrizione L. 500;

sopratassa esami L. 100.

Gli iscritti al Corso sono tenuti a versare i contributi di laboratorio, che saranno fissati a norma dell'art. 152 del vigente testo unico delle leggi sulla istruzione superiore.

Art. 154.

Il Corso comprende l'insegnamento di idraulica sperimentale nei suoi principali e fondamentali aspetti dell'idrometria e delle ricerche su modelli ed in relazione allo studio delle costruzioni idrauliche, delle costruzioni marittime e delle opere di idraulica agraria.

L'insegnamento ha carattere sperimentale o prevalentemente sperimentale, con ricerche che l'allievo segue e svolge direttamente.

Il perfezionando può inoltre seguire altri insegnamenti impartiti nelle discipline idrauliche, come complementari, secondo un piano che verrà approvato dal direttore del Corso.

Art. 155.

Il profitto degli allievi è riconosciuto dagli insegnanti durante il Corso stesso o mediante prove speciali al termine di esso, con approvazione di semplice idoneità.

Corso di perfezionamento nell'elettrologia ed elettrotecnica.

Art. 156.

Al Corso annuale di perfezionamento nell'elettrologia ed elettrotecnica è titolo di ammissione la laurea in ingegneria industriale. Il numero massimo degli iscritti viene fissato per ogni anno scolastico dal direttore del Corso. Dell'accettazione delle domande di iscrizione al Corso giudica il Consiglio di Facoltà, su proposta del direttore dell'istituto di elettrotecnica.

Art. 157.

Il corso si svolge presso l'istituto ed il laboratorio di elettrotecnica della Regia università di Padova ed ha la durata di un anno accademico.

Direttore del Corso è di regola il direttore dell'istituto di elettrotecnica.

Art. 158.

Le tasse di iscrizione al Corso sono:

tassa di iscrizione L. 500;

sopratassa per esami L. 100.

Gli iscritti al Corso sono tenuti a versare i contributi di laboratorio, che saranno fissati a norma dell'art. 152 del vigente testo unico delle leggi sulla istruzione superiore.

Art. 159.

Il Corso comprende l'insegnamento dell'elettrologia sperimentale in relazione allo studio dei vari campi applicativi dell'elettrologia e dell'elettrotecnica, integrato con ricerche di laboratorio.

L'insegnamento ha carattere sperimentale o prevalentemente sperimentale, con ricerche che l'allievo segue o svolge direttamente.

Il perfezionando può inoltre seguire altri insegnamenti impartiti nelle discipline elettrotecniche, come complementari, secondo un piano che verrà approvato dal direttore del Corso.

Art. 160.

Il profitto degli allievi è riconosciuto dagli insegnanti durante il Corso stesso o mediante prove speciali al termine di esso, con approvazione di semplice idoneità ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e d'Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 20 ottobre 1939-XVII, n. 1848.

Modificazioni alle norme vigenti sulla concessione della medaglia al valore aeronautico e su quella commemorativa d'imprese aeronautiche.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 27 novembre 1927-VI, n. 2297, che istituisce la medaglia al valore aeronautico e quella commemorativa d'imprese aeronautiche, modificato con il Regio decreto 24 marzo 1932-X, n. 433;

Visto l'art. 1, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Allo scopo di consentire la concessione della medaglia al valore aeronautico e di quella commemorativa d'imprese aeronautiche, ai Reparti, agli Enti ed ai Comandi che partecipano ad imprese aviatorie particolarmente difficili o di segnalata importanza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 1 delle norme approvate con R. decreto 27 novembre 1927-VI, n. 2297, è sostituito dal seguente:

« Per atti ed imprese di singolare coraggio, perizia e filantropia compiuti a bordo di aeromobili in volo, sono istituite le seguenti ricompense:

a) medaglia al valore aeronautico;

b) medaglia commemorativa d'imprese aeronautiche.

« Le suddette ricompense possono essere d'oro, d'argento e di bronzo ».

Art. 2.

L'art. 2 delle norme approvate con R. decreto 27 novembre 1927-VI, n. 2297, è sostituito dal seguente:

« Le medaglie d'oro e d'argento al valore aeronautico sono concesse:

a) ai militari che, in circostanze particolarmente difficili, hanno compiuto atti di coraggio e dimostrata singolare perizia esponendo la loro vita durante il volo ad eccezionale pericolo;

b) ai Reparti non inferiori alle squadriglie, ai Comandi ed agli Enti che partecipando collettivamente ad imprese aviatorie particolarmente difficili, abbiano contribuito ad aumentare il prestigio dell'Aeronautica italiana.

« Per la concessione della medaglia d'oro si richiede il concorso di circostanze tali da rendere le imprese e gli atti compiuti meritevoli e commendevoli in sommo grado e la condizione essenziale che ne sia derivato grande onore all'Aeronautica italiana.

« La medaglia di bronzo al valore aeronautico è concessa ai militari per atti di singolare coraggio e perizia, o ai Reparti, Comandi e agli Enti sopranominati per imprese particolarmente commendevoli ».

Art. 3.

All'art. 3 del R. decreto 27 novembre 1927-VI, n. 2297, è aggiunto il seguente comma:

« Le insegne di decorazione concesse ai Reparti, Comandi ed Enti sono appese alla bandiera od al labaro, quando i Reparti, Comandi od Enti decorati ne siano dotati ».

Art. 4.

L'art. 6 delle norme approvate con R. decreto 27 novembre 1927-VI, n. 2297, è sostituito dal seguente:

« Le medaglie commemorative d'oro, d'argento e di bronzo, sono riservate a compensare, secondo la diversa importanza dell'atto compiuto:

a) il concorso particolarmente intelligente, ardito ed efficace prestato durante una impresa aeronautica di segnalata importanza da chiunque faccia parte dell'equipaggio di un aeromobile ad essa impresa partecipante;

b) i reparti non inferiori alle squadriglie, i Comandi od Enti che abbiano partecipato collettivamente ad imprese aeronautiche di segnalata importanza od abbiano intelligentemente ed efficacemente concorso alla realizzazione d'imprese aeronautiche di segnalata importanza ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1939-XVIII

Atti del Governo, registro 416, *foglio* 61. — MANCINI

REGIO DECRETO 26 ottobre 1939-XVII, n. 1849.

Aumento del numero degli operai della Regia Accademia della Regia guardia di finanza da uno a quattro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto 31 dicembre 1924, n. 2262, che approva la tabella organica n. 1 allegata al regolamento per l'applicazione del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2994, con la quale vennero assegnati n. 2 famigli in organico per la Scuola ufficiali della Regia guardia di finanza, ora Regia Accademia di cui uno con la qualifica di capo operaio e l'altro di operaio comune;

Ritenuto che per le aumentate esigenze della Regia Accademia della Regia guardia di finanza si è reso necessario aumentare il numero degli operai comuni permanenti da uno a quattro;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero degli operai comuni previsto per la Scuola ufficiali, ora Regia Accademia della Regia guardia di finanza, dalla tabella n. 1 allegata al regolamento per l'applicazione del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2994, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262, è elevato da uno a quattro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1939-XVIII
Atti del Governo, registro 416, *foglio* 62. — MANCINI

REGIO DECRETO 16 novembre 1939-XVIII, n. 1850.

Autorizzazione al comune di Camaiore, in provincia di Lucca, a modificare la denominazione della frazione Capezzano in « Capezzano Pianore ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda con la quale il podestà del comune di Camaiore, in provincia di Lucca, chiede, in esecuzione della propria deliberazione n. 62 del 22 aprile 1939-XVII, l'autorizzazione a modificare la denominazione della frazione Capezzano in « Capezzano Pianore »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Lucca in adunanza 9 giugno 1939-XVII;

Veduto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Camaiore, in provincia di Lucca, è autorizzato a modificare la denominazione della frazione Capezzano in « Capezzano Pianore ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1939-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 dicembre 1939-XVIII
Atti del Governo, registro 416, *foglio* 66. — MANCINI

REGIO DECRETO 20 novembre 1939-XVIII, n. 1851.

Istituzione, nel ruolo amministrativo del Ministero della guerra, di un terzo posto di direttore generale civile da comandarsi alla G.I.L. ed adeguamento del ruolo stesso al numero dei corpi d'armata esistenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale della guerra e dei personali civili dipendenti, approvato con R. decreto 23 febbraio 1928-VI, n. 327;

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1635, convertito in legge con la legge 27 dicembre 1934-XIII, n. 2222, concernente il decentramento ed avviamento alla sistemazione dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra;

Visto il R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, concernente la revisione di alcuni ruoli organici di personali civili dell'Amministrazione centrale della guerra, e di personali civili da essa dipendenti, convertito in legge, con modificazione, con la legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2234;

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2095, recante aggiornamenti alle disposizioni vigenti sull'ordinamento del Regio esercito, convertito in legge, con modificazione, con la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1157;

Visto il R. decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 521, concernente il riordinamento dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra, convertito in legge con la legge 22 dicembre 1938-XVII, n. 2136;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I direttori generali civili di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 521, sono aumentati a tre, dei quali uno è comandato al comando generale della Gioventù Italiana del Littorio.

Quando il comando non abbia effetto, o venga comunque a cessare, i detti posti s'intendono ripristinati nel numero di due e si farà luogo al riassorbimento dell'eventuale soprannumero con la prima successiva vacanza.

Art. 2.

Al ruolo organico della carriera amministrativa (gruppo A) dell'Amministrazione centrale della guerra, di cui all'art. 9 del R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1635, quale risulta modificato dall'art. 2 del R. decreto-legge 21 marzo 1938-XVI, n. 521, e dall'art. 2 del R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, sono apportati i seguenti aumenti di posti:

Grado	Numero dei posti in aumento per funzionari civili
7° Capi sezione	4
10° Segretari	4
11° Vice segretari	

Art. 3.

Le zone di ispezioni, di cui all'art. 5 del R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1635, quale risulta modificato dall'art. 3 del R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, sono aumentate da nove a dieci.

Sono aumentati, corrispondentemente, da nove a dieci i funzionari di grado non superiore al sesto, preposti alle predette zone come ispettori centrali, da surrogare, con le garanzie di cui al R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2958, nel ruolo organico del proprio grado, con deroga al secondo comma dell'art. 17 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926-IV, n. 46.

Art. 4.

Nella prima attuazione del presente decreto, le vacanze che si determineranno nel ruolo organico della carriera amministrativa (gruppo *A*) dell'Amministrazione centrale della guerra per effetto dell'aumento dei posti di capi sezione, di ispettore centrale di zona e di direttore generale stabiliti dai precedenti articoli 1, 2 e 3 saranno interamente coperte mediante promozioni, indipendentemente dall'assorbimento delle eccedenze nei gradi stessi stabilito dall'art. 10 del R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1635, quale risulta modificato dall'art. 5 del R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301.

Art. 5.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1939-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 dicembre 1939-XVIII
Atti del Governo, registro 416, *foglio* 72. — MANCINI

REGIO DECRETO 22 settembre 1939-XVII, n. 1852.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero dell'Incarnazione, detto delle Monache Turchine di Sotto, con sede in Genova.

N. 1852. R. decreto 22 settembre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero dell'Incarnazione, detto delle Monache Turchine di Sotto, con sede in Genova, e viene autorizzato il trasferimento di beni immobili del valore dichiarato di L. 750.000, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1939-XVIII

REGIO DECRETO 22 settembre 1939-XVII, n. 1853.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa di Sant'Antonio di Tortal, situata in Tortal, frazione del comune di Trichiana (Belluno).

N. 1853. R. decreto 22 settembre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, vengono riconosciuti, agli effetti civili, i decreti del Vescovo di Ceneda, ora Vittorio Veneto, in data 17 gennaio 1938-XVI e 25 giugno 1938-XVI, relativi alla erezione in parrocchia della Chiesa di Sant'Antonio di Tortal, situata in Tortal, frazione del comune di Trichiana (Belluno).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1939-XVIII

REGIO DECRETO 26 ottobre 1939-XVII, n. 1854.

Riconoscimento della personalità giuridica della Procura generalizia della Congregazione delle Suore dei Sacri Cuori, con sede in Roma.

N. 1854. R. decreto 26 ottobre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Procura generalizia della Congregazione delle Suore dei Sacri Cuori, con sede in Roma, e viene autorizzato il trasferimento a favore della Procura generalizia stessa, di beni da essa posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede e del valore, in linea approssimativa, di L. 400.000, attualmente intestati a terzi. La Procura generalizia anzidetta viene autorizzata ad accettare la donazione, disposta a suo favore dalla Società anonima edilizia costruzioni diverse, con sede in Roma e consistente:

a) in tre relitti di terreno, posti in Roma, nell'ex Villa San Filippo ai Parioli e del valore periziato di L. 66.055,60;

b) in un fabbricato posto in Roma, via Tommaso Salvini n. 20, del valore periziato di L. 1.700.000.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 dicembre 1939-XVIII

REGIO DECRETO 26 ottobre 1939-XVII, n. 1855.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Regina Elena », con sede in Casalnoceto (Alessandria).

N. 1855. R. decreto 26 ottobre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Regina Elena », con sede in Casalnoceto (provincia di Alessandria), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1939-XVIII

REGIO DECRETO 26 ottobre 1939-XVII, n. 1856.

Erezione in ente morale della Fondazione intitolata « Ricovero per vecchi G. Battista Vallotti », con sede in Isorella (Brescia).

N. 1856. R. decreto 26 ottobre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, la Fondazione intitolata « Ricovero per vecchi G. Battista Vallotti », con sede in Isorella (Brescia), viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1939-XVIII

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1939-XVIII.

Revisione degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea, di noleggio da rimessa e da piazza, di quelli adibiti a locazione senza conducente per trasporto di persone nonchè pei motocarri.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 78 delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione, approvate con R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740;

Ritenuta la necessità di accertare se, per gli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea, di noleggio da rimessa e da piazza, per quelli adibiti a locazione senza conducente

per trasporto di persone, nonchè per i motocarri sussistano le condizioni di sicurezza della circolazione;

Di concerto con il Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Decreta:

Art. 1.

E' disposta la revisione generale degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea, concessi in via definitiva od autorizzati in via provvisoria, di quelli adibiti a servizio pubblico di noleggio da rimessa e a servizio pubblico da piazza, delle autovetture adibite alla locazione senza conducente per trasporto di persone, nonchè dei motocarri.

Art. 2.

La revisione degli autoveicoli, adibiti ai servizi pubblici di linea e da piazza e dei motocarri, deve essere effettuata dai Circoli ferroviari di ispezione entro il 30 settembre 1940, e quella degli autoveicoli adibiti a servizio pubblico di noleggio da rimessa, entro il 30 novembre 1940-XIX.

La revisione delle autovetture, adibite a locazione senza conducente per trasporto di persone, deve essere effettuata entro il 30 giugno 1940-XVIII. Per le autovetture che, scaduto il termine fissato, verranno sorprese a circolare senza che siano state sottoposte alla revisione o il cui esito sia stato sfavorevole, verrà senz'altro annullata l'autorizzazione alla locazione.

Roma, addì 31 ottobre 1939-XVIII

Il Ministro per le comunicazioni
BENNI

p. *Il Ministro per l'interno*
BUFFARINI

(5455)

DECRETO MINISTERIALE 19 novembre 1939-XVIII.

Estinzione del diritto esclusivo di pesca vantato dal conte Emilio Gritti-Morlacchi su di un tratto del fiume Brembo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca, 8 ottobre 1931, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933, n. 260;

Vista l'istanza presentata il 5 novembre 1937 alla Regia prefettura di Bergamo dal conte Emilio Gritti-Morlacchi, per ottenere il riconoscimento amministrativo della riserva di pesca sul tratto del fiume Brembo, compreso tra la diga di Brembate ed il confine tra i comuni di Brembate e Canonica d'Adda;

Considerato che il conte Emilio Gritti-Morlacchi non ha potuto provare di aver avuto il decreto prefettizio di ricoscimento della riserva di pesca, nè di aver presentato alla prefettura di Bergamo una precedente domanda, in tempo utile;

Visti gli articoli 26 e 27 (1° comma) del testo unico precitato;

Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 26 settembre 1939;

Decreta:

E' dichiarato estinto il diritto esclusivo di pesca vantato dal conte Emilio Gritti-Morlacchi sul tratto del fiume Brembo compreso tra la diga di Brembate ed il confine tra i comuni di Brembate e Canonica d'Adda.

La pesca in detto tratto di fiume è libera a tutti sotto l'osservanza delle norme vigenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 19 novembre 1939-XVIII

p. *Il Ministro*: NANNINI

(5454)

DECRETO MINISTERIALE 11 dicembre 1939-XVIII.

Nomina del prof. dott. Renato Galli a commissario di vigilanza per l'azienda industriale calzificio Goffredo Passigli di Firenze.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti gli articoli 52, 53 e 56 del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 126, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739;

Visto l'elenco delle aziende ebraiche *B* pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 14 agosto 1939-XVII nel quale risulta compresa l'azienda industriale Calzificio Goffredo-Passigli di proprietà del comm. Goffredo Passigli fu Giuseppe di Firenze;

Ritenuto che è già spirato il termine concesso all'interessato dal citato art. 53 per ricorrere contro le risultanze dell'elenco suddetto ed è quindi divenuta definitiva l'assegnazione di tale azienda alla categoria *B* dell'art. 52.

Decreta:

Il prof. dott. Renato Galli — revisore dei conti ed amministratore giudiziario — è nominato commissario di vigilanza per l'azienda industriale Calzificio Goffredo Passigli di Firenze sopra indicata.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 dicembre 1939-XVIII

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(5453)

DECRETO MINISTERIALE 13 dicembre 1939-XVIII.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Reggio Calabria e nomina del commissario governativo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159, che converte in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari;

Visto il proprio decreto 18 febbraio 1939-XVII, col quale veniva provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Reggio Calabria;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina di un commissario governativo preposto all'amministrazione del Consorzio stesso;

Decreta:

Articolo unico.

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Reggio Calabria è sciolto ed il sig. avv. Mario Linguiti è nominato commissario governativo del Consorzio stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 dicembre 1939-XVIII

Il Ministro: TASSINARI

(5452)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio

(3a *pubblicazione*). Avviso n. 18.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che dal podestà del comune di S. Cosmo Albanese (Cosenza) è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del Prestito del Littorio n. 40 del cap. nom. di L. 300 emesso il 31 gennaio 1927 dalla Banca d'Italia succursale di Cosenza a favore del tesoriere comunale di S. Cosmo Albanese (Cosenza).

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè, se l'opponente fosse in possesso del certificato, si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, addì 8 agosto 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3576)

(3a *pubblicazione*). Avviso n. 20.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno) ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700 si notifica che da Letizia Carmine fu Raffaele domiciliata a Candela (Foggia) è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del Prestito del Littorio 5% n. 11977 del capitale nominale di L. 500 emesso il 31 gennaio 1927 dalla Banca d'Italia filiale di Foggia a favore di essa denunziante.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè se l'opponente fosse in possesso del certificato, si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, addì 8 agosto 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3578)

Diffida per tramutamento di certificati di rendita del consolidato 3,50 %

(3a *pubblicazione*). Avviso n. 19.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita cons. 3,50 %, n. 505434 di L. 350, intestato ad Oddone Edvige fu Giovanni moglie di Stefano Spirito e vincolato come dote della titolare.

Essendo detto certificato mancante del secondo mezzo foglio dei compartimenti già usato per la riscossione degl'interessi semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Roma, addì 8 agosto 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3577)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 250

del 14 dicembre 1939-XVIII

Stati Uniti America (Dollaro)	19,80
Inghilterra (Sterlina)	78 —
Francia (Franco)	44,26
Svizzera (Franco)	444,15
Argentina (Peso carta)	4,48
Belgio (Belgas)	3,271
Canadà (Dollaro)	16,90
Danimarca (Corona)	3,804
Egitto (Lira egiziana)	80 —
Germania (Reichmark)	7,80
Jugoslavia (Dinaro)	44,42
Norvegia (Corona)	4,476
Olanda (Fiorino)	10,5125
Portogallo (Scudo)	0,7222
Svezia (Corona)	4,695
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,58
Cecoslovacchia (Corona) (Cambio di Clearing)	65,70
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,697
Germania (Reichmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	14,31
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,6751
Polonia (Zloty) (Cambio di Clearing)	360 —
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta) (Cambio di Clearing)	193,24
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,29
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,852
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	445,43
Rendita 3,50 % (1906)	74,725
Id. 3,50 % (1902)	71,775
Id. 3,00 % Lordo	50,025
Rendita 5 % (1935)	94,20
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	72,05
Id. Id. 5 % (1936)	95,175
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91,375
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	99,425
Id. Id. 5 % Id. 1941	100,475
Id. Id. 4 % Id. 15 febbraio 1943	92,475
Id. Id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	92,375
Id. Id. 5 % Id. 1944	97,60

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Nomina del commissario governativo del Consorzio di bonifica Cà degli Oppi-Oppeano in provincia di Verona

Con decreto Ministeriale 15 dicembre 1939 il comm. rag. Arturo Maugini viene nominato commissario governativo del Consorzio di bonifica Cà degli Oppi-Oppeano, con sede in Verona.

(5465)

Nomina del commissario governativo del Consorzio di bonifica II Presa e del Consorzio idraulico V Presa di Mirano, in provincia di Venezia.

Con decreto Ministeriale 14 dicembre 1939-XVIII, n. 6680, il commendatore ing. Giulio Pancini è stato nominato commissario governativo del Consorzio di bonifica II Presa e del Consorzio idraulico V Presa di Mirano, in provincia di Venezia.

(5467)

Nomina del commissario governativo del Consorzio di bonifica Alto Veronese in provincia di Verona

Con decreto Ministeriale 14 dicembre 1939-XVIII, il comm. rag. Arturo Maugini viene nominato commissario governativo del Consorzio di bonifica Alto Veronese, con sede in Verona.

(5468)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa in accomandita per azioni «Credito Agrario Sabino», in liquidazione, con sede in Monterotondo (Roma).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 5 dicembre 1939-XVIII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società cooperativa in accomandita per azioni «Credito Agrario Sabino», con sede in Monterotondo (Roma), e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 5 dicembre 1939-XVIII, col quale l'avv. Guido Ruta è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda medesima, con le attribuzioni e i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del ripetuto Regio decreto-legge;

Dispone:

I signori Teopiste Baruti, rag. Elio Braconi ed Eliseo Maoli sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa in accomandita per azioni «Credito Agrario Sabino», con sede in Monterotondo (Roma), con le attribuzioni e i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 dicembre 1939-XVIII

V. AZZOLINI

(5481)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza del Consorzio di risparmio e anticipazioni della Società impiegati, in liquidazione, con sede in Zara.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 31 gennaio 1937-XV, che ha disposto la revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito al Consorzio di risparmio e anticipazioni della Società impiegati, con sede in Zara, e la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge;

Veduto il proprio provvedimento in data 31 gennaio 1937-XV con il quale vennero nominati il commissario liquidatore ed il Comitato di sorveglianza del Consorzio predetto;

Considerato che il prof Rodolfo Inchiostri, membro del Comitato di sorveglianza, ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Lino Vladovich è nominato membro del Comitato di sorveglianza del Consorzio di risparmio e anticipazioni della Società impiegati, in liquidazione, con sede in Zara, in sostituzione del prof. Rodolfo Inchiostri, con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 dicembre 1939-XVIII

V. AZZOLINI

(5466)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Raffadali, in liquidazione, con sede in Raffadali (Agrigento).

Nella seduta tenuta il 4 dicembre 1939-XVIII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Raffadali, in liquidazione, con sede in Raffadali (Agrigento), il sig. Francesco Lo Presti è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(5460)

Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Clusio, con sede nel comune di Malles Venosta (Bolzano).

A norma dell'art. 64, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Clusio, avente sede nel comune di Malles Venosta (Bolzano).

(5461)

Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Corgnale con sede nel comune di Corgnale (Trieste).

A norma dell'art. 64, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Corgnale, avente sede nel comune di Corgnale (Trieste).

(5462)

Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Badia Calavena con sede in Badia Calavena (Verona).

A norma dell'art. 64 comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Badia Calavena, avente sede nel comune di Badia Calavena (Verona).

(5463)

Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Santa Margherita d'Adige, con sede nel comune di Santa Margherita d'Adige (Padova).

A norma dell'art. 64, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 385, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Santa Margherita d'Adige, avente sede nel comune di Santa Margherita d'Adige (Padova).

(5464)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI AQUILA

Graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AQUILA

Veduta la propria determinazione del 16 dicembre 1937, n. 28261, con la quale fu bandito il concorso per la nomina del veterinario condotto nel Consorzio di San Demetrio nei Vestini;

Veduta la graduatoria dei concorrenti al posto di cui sopra formulata dalla Commissione giudicatrice costituita con decreto Ministeriale 26 settembre 1938-XVI,

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Veduti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria appresso indicata:

1. Vanni Salvatore . . . . con punti 46,56/100
2. Carnicelli Vincenzo . . . . . . » 44,56/100
3. Palmeri Amilcare . . . . » 42,48/100
4. Giampietri Beniamino . . . . . . » 36,56/100

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Aquila, addì 7 dicembre 1939-XVIII

Il prefetto: POLLACI

(5471)

REGIA PREFETTURA DI VERCELLI

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Visto il proprio decreto n. 27134, div. san., del 12 agosto 1939, col quale si approvava la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice nel concorso a posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 31 novembre 1937;

Visto il decreto pari numero e data del precedente col quale fu dichiarato vincitore del concorso per il posto di medico condotto del comune di Quarona (ex frazione del comune di Borgosesia) il dott. Crolle Ezio;

Vista la lettera del podestà di Borgosesia del 27 ottobre 1939-XVII, con cui si comunica che il dott. Crolle Ezio ha rinunciato al posto:

Visti gli articoli 26 e 56 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' dichiarato vincitore del concorso per la condotta medica suddetta il dott. Cavagnino Pietro.

Il presente decreto, della cui esecuzione è incaricato il podestà di Quarona, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali, e, per otto giorni, all'albo pretorio della Prefettura e del comune interessato.

Vercelli, addì 6 dicembre 1939-XVIII

Il prefetto: BARATELLI

(5475)

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio decreto n. 41781 del 30 ottobre scorso col quale, in base all'esito del concorso per i posti vacanti di medico condotto nella Provincia al 30 novembre 1937-XVI, il dott. Repetto Remo, 8° classificato veniva dichiarato vincitore della condotta medica di Masone;

Vista la rinuncia dello stesso in seguito a nomina in altra condotta preferita e successivamente al su citato decreto resasi vacante;

Ritenuta la necessità di designare altro sanitario, tenuta presente la graduatoria del concorso in questione;

Visti gli articoli 36 e 39 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Il dott. Stacchetti Elia fu Giuseppe, 9° classificato, è dichiarato vincitore della condotta medica di Masone.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, all'albo pretorio di questa Prefettura e del comune di Masone.

Genova, addì 9 dicembre 1939-XVIII

p. *Il prefetto*: BELLEI

(5472)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio decreto n. 28428 del 12 agosto scorso con il quale veniva approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso per i posti vacanti di medico condotto bandito il 30 dicembre 1937-XVI nonchè i decreti n. 28428 e 41781, rispettivamente del 12 agosto e 30 ottobre con i quali veniva provveduto alla designazione dei vincitori delle singole condotte;

Vista la lettera 25 novembre XVIII con la quale il podestà di Genova rende noto d'avere trasferito il dott. Francesco Scuteri dalla zona 39, Cornigliano Occidentale, alla zona 38, Cornigliano Orientale;

Ritenuto opportuno designare altro sanitario per la su citata condotta, tenuta presente la graduatoria come sopra approvata ed apportare, altresì, le rettifiche del caso nelle condotte mediche assegnate come nel precedente decreto n. 41781 del 30 ottobre, in relazione alle preferenze indicate nelle domande dei partecipanti al concorso;

Visti gli articoli 36 e 39 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XII, n. 281;

Decreta:

I seguenti sanitari sono dichiarati vincitori dei posti a fianco di ciascuno indicati:

1. Dott. Teppati Massimo (6° classificato) Genova, zona 23, S. Ugo;
2. Dott. Fossa Igino (7° classificato) Genova, zona 38, Cornigliano Orientale;
3. Dott. Repetto Remo (8° classificato) Genova, zona 40, Borzoli-Fegino.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, all'albo pretorio di questa Prefettura e del comune di Genova.

Genova, addì 9 dicembre 1939-XVIII

p. *Il prefetto*: BELLEI

(5473)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.